

La community Creata dalle donne per le donne. Ma non tutte plaudono all'iniziativa

Un'app segnala le strade sicure

Piazza Matteotti, San Michele e Su Planu sono zone da bollino rosso

Cagliari non è del tutto una città a misura di donna. A segnalarlo sono le wherrior, ovvero le donne che valutano le strade del capoluogo attraverso l'applicazione Wher. Già presente in circa venti città d'Italia, questa app per smartphone è una community creata per le donne dalle donne, col fine di garantire a tutta la compagine femminile maggiore sicurezza nel camminare per le strade.

Come funziona

Lo scopo è quello di fornire informazioni sulle vie delle città tramite una mappa interattiva: alle strade singolarmente valutate dalle altre utenti viene assegnato un bollino colorato a seconda del livello di sicurezza, per fascia oraria (giorno, sera e notte). Meglio di no, Con attenzione e Vai tranquilla sono le tre valutazioni che corrispondono rispettivamente ai colori scelti per i bollini: rosso, giallo e verde, un semaforo a portata di mano che inoltre suggerisce il percorso più consigliato e più sicuro, a seconda dell'orario.

«Tramite l'app è possibile votare la propria città - spiega Roberta Marini, 31 anni, digital strategy manager di Wher - circa due mesi fa abbiamo aperto a Cagliari e iniziato a raccogliere i dati. Quindi, sono state le donne di Cagliari a reclamare Wher nella propria città».

Bollini rossi su Tuvixeddu, Su Planu, Sant'Avendrace, San Michele, San Paolo, Sant'Alenixedda e Mulinu Becciu: queste le principali zone segnalate come poco o per niente sicure dalle utenti. Anche Piazza Matteotti è bollino rosso: quindici donne in media dicono Meglio di no, così come spuntano bollini rossi e arancioni anche nel quartiere di Villanova. Considerate più sicure sono invece le zone di Monte Claro,

●●●●
DA SOLE
Una app scaricabile sullo smartphone indica le strade sicure e quelle più pericolose per le donne sulla base dell'esperienza ma non tutte sono d'accordo: le strade sicure le fanno le donne che le attraversano, sostengono le attiviste di "Non una di meno"

20

Le città italiane dove funziona l'applicazione Wher

3

I colori dei bollini: rosso, giallo e verde

8

Le zone pericolose



Stampace, Castello, Genneruxi, Monte Mixi e Quartiere del sole. In due mesi numerose segnalazioni hanno contribuito a mappare la città di Cagliari, secondo criteri di pericolosità e sicurezza che fanno riflettere.

Pareri di donne

«Non so se Cagliari sia o meno sicura, so solo che è una città e come tutte le città abitate da persone che vivono in una società che educa al patriarcato, può diventare pericolosa per le donne». A dire la sua è Valentina Ferrari, 26 anni, membro di Non una

di meno Cagliari, assemblea formata da donne in lotta contro ogni forma di violenza di genere. «Non vogliamo un'app che ci segnali le strade da percorrere: le strade sicure le fanno le donne che le attraversano. Wher rischia di far passare un messaggio sbagliato e di far calare una zona rossa sulle vie di Cagliari». L'obiezione sta nell'idea che ogni donna abbia una concezione diversa sulle strade della nostra città e sulla sicurezza. «Questa applicazione - dichiara Valentina Ferrari - viene usata anche dalle donne che viaggiano sole,

che magari arrivano a Cagliari e si ritrovano a dover camminare con più preoccupazioni di quanto necessario. La città ha bisogno di un'educazione alla base: le persone devono essere educate all'idea di non fischiare, urlare, o molestare le donne. Questa è la soluzione, non un'app che ci ghettizza in una piccolissima zona della città. Ogni donna deve essere libera - conclude Ferrari - le strade le dobbiamo e le vogliamo vivere collettivamente, senza paura».

Lisa Ferrelì

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto. Artisti Ecco la web radio multiculturale

«Bisogna imparare a lasciarsi sconvolgere aprendo le porte ai giovani»: con questo monito Ornella D'Agostino, direttrice artistica, promuove i tre progetti dell'associazione culturale Carovana, pensati per dare spazio alle nuove generazioni.

«Officin&ideali. Residenze in transito», curato da Maria Grazia Loi, è una chiamata a raccolta per gli artisti dai 18 ai 35 anni. Chiunque ha un'idea creativa in testa nell'ambito delle arti visive, performative e multimediali può presentarla entro il 30 settembre collegandosi al sito carovana.org. In partenariato con Torino e Catania saranno individuati 20 progetti per ciascun territorio prima di decretare i 10 finalisti che vorranno in Sardegna per un soggiorno artistico di 15 giorni, dove presenteranno la loro arte nell'ottica di «una creatività che si condivide» dice Loi.

«Ang In Radio Sardegna» è il progetto di web radio multiculturale creato da Carovana insieme a Caritas e all'associazione Iddocca. Dal 20 settembre il sito dell'Agencia Nazionale per i giovani darà voce a italiani, rifugiati, migranti e richiedenti asilo grazie ai podcast di 20 puntate realizzati per promuovere tematiche importanti come mobilità, ambiente, cibo e interculturalità. Tra queste la storia di Sambiry Fofana, originario del Mali, cuoco e musicista.

«Kalenya» è l'ultimo progetto, definito da D'Agostino come «l'humus da cui si è generato tutto», è l'iniziativa avviata in occasione della Giornata Mondiale del rifugiato attraverso il programma di sviluppo delle abilità professionali Partecipazione - Azioni per la Protezione e la Partecipazione dei Rifugiati.

Michela Marrocu

RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINE E IDEALI

Dal 20 settembre il sito dell'Agencia nazionale per i giovani darà voce a italiani, rifugiati, migranti e richiedenti asilo grazie ai podcast di 20 puntate realizzati per promuovere il dibattito su mobilità, ambiente, cibo e interculturalità.

Via Nuoro. Il colonnello Mennitti lascia il Comando provinciale

Carabinieri, cambio al vertice

«A si biri». Il colonnello Luca Mennitti, comandante provinciale dei carabinieri, lascia la città per un nuovo e prestigioso incarico con la promessa di un arrivederci: sarà il capo ufficio Selezione personale del Centro nazionale reclutamento dell'Arma, a Tor di Quinto. Al suo posto il parigrado Cesario Totaro. Mennitti, 48 anni, originario della provincia di Bolzano, ieri mattina ha incontrato i giornalisti per fare il punto di «tre anni indimenticabili. In Sardegna lascerò un pezzo di cuore. È una terra stupenda, mi ricordo il mio Alto Adige. In questa regione ho ricevuto grande affetto». Il colonnello Mennitti ha fatto il bilancio. «Sono stati tre anni pieni e intensi nei quali ho lavorato per affinare la squadra e renderla aderente alle esigenze operative. Lascio

una squadra ben affiatata di grandi professionisti», ha evidenziato il comandante. «I carabinieri del comando provinciale in questi tre anni hanno proceduto per oltre l'85% dei reati - ha detto Mennitti - nel triennio sono registrati 54 mila reati. Abbiamo arrestato 2.300 persone, 13 mila i denunciati, mille i reati legati alla droga, circa 500 gli arresti effettuati in questo campo e oltre una tonnellata di droga sequestrata». E proprio sugli stupefacenti si sono concentrati gli sforzi degli investigatori dell'Arma. «Risultati molto importanti, anche perché oltre il 50 per cento dei reati in Sardegna sono stati commessi nella provincia di Cagliari».

Molti gli episodi che hanno lasciato un ricordo indelebile nel colonnello, tra questi gli interventi di ricer-

ca e soccorso alla popolazione per l'alluvione dello scorso autunno. «Sono stati momenti intensi, con i miei colleghi abbiamo vissuto situazioni tragiche, come la morte della povera signora di Assemini, e gratificanti, quando abbiamo aiutato chi era in difficoltà».

Il colonnello Mennitti, schietto e onesto come solo un ufficiale dell'Arma sa essere, riconosce i suoi crucci per alcuni obiettivi non raggiunti. «Purtroppo non sono riuscito a risolvere alcuni problemi logistici causati da difficoltà strutturali. Una su tutte la caserma di Sanluri. I lavori sono partiti, ma l'opera non è ancora conclusa».

«Voglio ringraziare la Procura e le istituzioni locali e regionali per l'importante rapporto di collaborazione che si è creato e che conti-

●●●●
IL SALUTO
Il generale Giovanni Truglio, 60 anni, il colonnello Luca Mennitti (48) e Cesario Totaro (47) nuovo comandante provinciale



nuerà». Una menzione particolare il colonnello Mennitti l'ha voluta dedicare ai «suoi» uomini. «Grazie ai 1.100 carabinieri delle 8 compagnie della Provincia, militari davvero preparati e uniti».

Ieri mattina, alla Legione di via Sonnino, il generale di divisione Giovanni Truglio

ha presentato il nuovo comandante. Cesario Totaro è nato a Putignano (Bari) nel 1972. Ha un curriculum di tutto rispetto. Ha frequentato, nell'ordine, la Scuola militare Nunziatella di Napoli, l'Accademia militare di Modena, la Scuola ufficiali carabinieri di Roma, il XXXII Corso alta formazio-

ne della Scuola di perfezionamento per le forze di polizia di Roma. Ha conseguito le lauree in Giurisprudenza, Scienze Politiche, la laurea specialistica in Scienze della sicurezza interna ed esterna e la laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. (a. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA